

legge che in unione al collega Miliani ho avuto l'onore di presentare in proposito.

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario per la grazia e giustizia ha facoltà di parlare.

CASCINO, *sottosegretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto*. Con le consuete riserve, il Governo non si oppone alla presa in considerazione di questa proposta di legge.

PRESIDENTE. Metto a partito la presa in considerazione della proposta di legge degli onorevoli Tofani e Miliani per una tombola nazionale a favore dell'erigendo orfanotrofio pro-orfani di guerra in Ascoli Piceno; dell'erigendo ospedale di Sassoferato e dell'erigendo asilo infantile in Arquata del Tronto.

(È presa in considerazione).

Segue lo svolgimento della proposta di legge del deputato Pecoraro: per la costituzione in comune autonomo della frazione di Campofelice di Fitalia del comune di Mezzojuso.

Se ne dia lettura.

GARIBOTTI, *segretario, legge*. (V. tornata del 12 dicembre 1921).

PRESIDENTE. L'onorevole Pecoraro ha facoltà di svolgerla.

PECORARO. Campofelice di Fitalia è una frazione del comune di Mezzojuso, nella provincia di Palermo, che è in tali condizioni da aver bisogno di essere al più presto costituita in comune autonomo.

Conta duemila abitanti (a non considerare altri duemila emigrati che non hanno rinunciato alla cittadinanza italiana e che sognano di ritornare al paese natio) conta, dico, duemila abitanti, tutti agricoltori operosi, industri, intelligenti, che formano un centro di attivissima vita rurale, e sono tuttavia costretti a lottare contro gravi e molteplici difficoltà in attesa di questa legge che darà loro la possibilità di superarle.

La borgata è infatti a circa sette chilometri da Mezzojuso, sette chilometri di pessima via mulattiera, che d'inverno è assolutamente impraticabile.

Vi è un medico, ma non vi è una farmacia, e neanche un modesto armadio farmaceutico.

Non vi è quasi acqua potabile.

Immaginate quale può essere lo stato igienico di quella borgata, come possono curarsi gli ammalati, quali minacciosi pericoli incombono su tutta quella popolazione di lavoratori in casi di epidemie.

Non vi è alcun edificio pubblico; non strade interne possibili, non viabilità agraria che non sia primitiva.

Vi è una chiesa curata autonoma, ma occorrono nel fabbricato urgenti ed importanti riparazioni, a cui nessuno provvede.

Vi si impartisce l'insegnamento; ma quale, e come, e specialmente dove? Le scuole sono di quelle che il Tommaso chiamerebbe tane.

Non vi è, insomma, neppur l'ombra della vita civile!

Lo scoraggiamento ha da tempo invaso gli animi: gli elettori tutti hanno disertato le urne nelle elezioni amministrative, a cui non intendono più partecipare sino a quando la borgata non sarà costituita in comune autonomo, sicchè quei borghigiani che ebbero assegnati tre sui venti consiglieri comunali di Mezzojuso, sono senza alcun rappresentante.

Non vi è più alcuno che si curi di quel popolo laborioso, che tace e aspetta.

Nè di tale abbandono si può dar colpa al capoluogo. Sappiamo in quali fiumi scarsi d'acqua navighino le finanze di tanti comuni dell'Isola! Come potrebbe Mezzojuso, che ha tanti bisogni per conto suo, provvedere Campofelice di acqua potabile, di una farmacia, di una via rotabile che l'allacci ad una vicina stazione ferroviaria, di strade interne e rurali possibili, di una chiesa in buone condizioni, di una casa comunale, ecc., ecc.?

La necessità e l'urgenza di questa legge sono ben chiare.

Con altre leggi noi vogliamo creare nelle campagne nuovi centri abitati, e vediamo quanto è difficile. Pensiamo per ora a conservare, a migliorare quelli esistenti.

Del resto, la borgata di Campofelice di Fitalia ha un valore storico significativo, perchè sorse vicino al Castello di Fitalia, uno dei più antichi della Sicilia, abitato ai tempi degli arabi, assegnato indi da Re Ruggero; e poscia, verso il 1500, consacrato dall'ardire di un manipolo di patrizi e di popolani che ivi si raccolsero per fissare gli accordi di quella congiura che dal suo capo si chiamò la congiura di Squarcialupo, e che era diretta ad abbattere la signoria spagnola.

Anche le ragioni storiche, pertanto, reclamano questa legge; ond'è che io ho piena fiducia che la Camera vorrà prendere in considerazione la proposta di legge che ho avuto l'onore di svolgere.

LO MONTE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO MONTE. Mi associo alla proposta di legge svolta dall'onorevole Pecoraro perchè